
Inflazione: Istat, "a giugno 2021 un aumento dello 0,1% su base mensile e dell'1,3% su base annua"

"Nel mese di giugno, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% su base mensile e dell'1,3% su base annua (come nel mese precedente), confermando la stima preliminare". Lo attesta oggi l'Istat, nel report "Prezzi al consumo definitivi" relativi a giugno 2021. "L'inflazione continua a essere dovuta soprattutto alla crescita sostenuta dei prezzi dei Beni energetici (che accelerano lievemente da +13,8% di maggio a +14,1%) sia della componente regolamentata (da +16,8% a +16,9%) sia di quella non regolamentata (da +12,6% a +12,8%). Sono poi da segnalare, da un lato, la ripresa della crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da una variazione tendenziale nulla a +1,0%) e l'attenuarsi della flessione di quelli degli Alimentari lavorati (da -1,1% a -0,4%), e dall'altro i cali più marcati dei prezzi degli Alimentari non lavorati (da -0,4% a -1,1%) e di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da -0,2% a -1,4%)", segnala l'Istituto nazionale di statistica. L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici "accelerano entrambe da +0,2% di maggio a +0,3%". Il lieve aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto "prevalentemente alla crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+0,9%), dei Beni energetici non regolamentati e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,7% per entrambi), solo in parte compensata dalla flessione dei prezzi degli Alimentari non lavorati (-1,3%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,5%)". L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +0,6% per la componente di fondo. I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano "una flessione meno ampia (da -0,9% a -0,7%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano (da +1,4% a +1,6%)". L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipca) registra "un aumento dello 0,2% su base mensile e dell'1,3% su base annua (da +1,2% del mese precedente), confermando la stima preliminare". L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra "un aumento dello 0,2% su base mensile e dell'1,4% su base annua". "A giugno - commenta l'Istat -, l'inflazione è sostenuta ancora prevalentemente dai prezzi dei Beni energetici, regolamentati e non. Alcuni segnali di lieve ripresa si manifestano però anche in altri comparti merceologici, con i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che tornano a crescere e con quelli degli Alimentari lavorati che attenuano il calo registrato nel mese precedente: solo l'ulteriore flessione dei prezzi sia dei Servizi relativi ai trasporti (con quelli del Trasporto aereo ancora in forte calo) sia degli Alimentari non lavorati (principalmente della Frutta fresca) ne contengono gli effetti, confermando la crescita dell'indice generale dei prezzi al consumo già registrata a maggio".

Gigliola Alfaro